



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. GENNAIO-FEBBRAIO 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Febbraio 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Febbraio 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Gennaio 2007.
4. La dinamica dei prezzi in alcune regioni.

1. Variazione dell'indice generale - Febbraio 2007

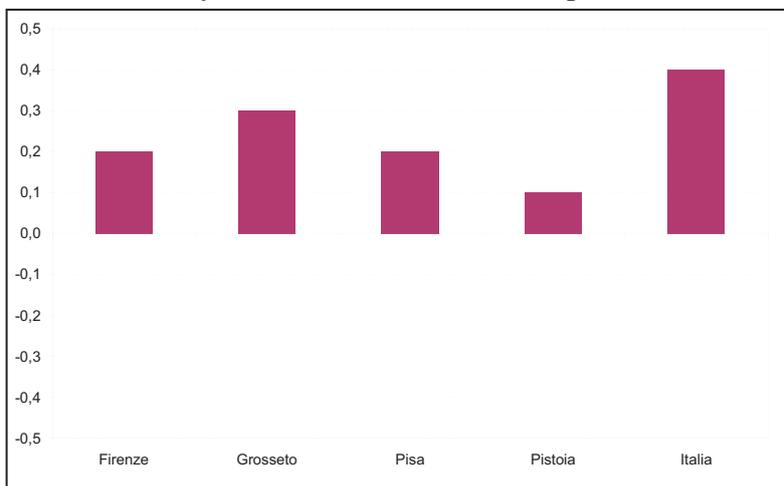
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione mensile, cioè rispetto a gennaio 2007, (grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, risulta piuttosto elevata (+0,4%), mentre le quattro città toscane sono tutte sotto la media

nazionale: Grosseto +0,3%, Firenze e Pisa +0,2% e Pistoia +0,1%

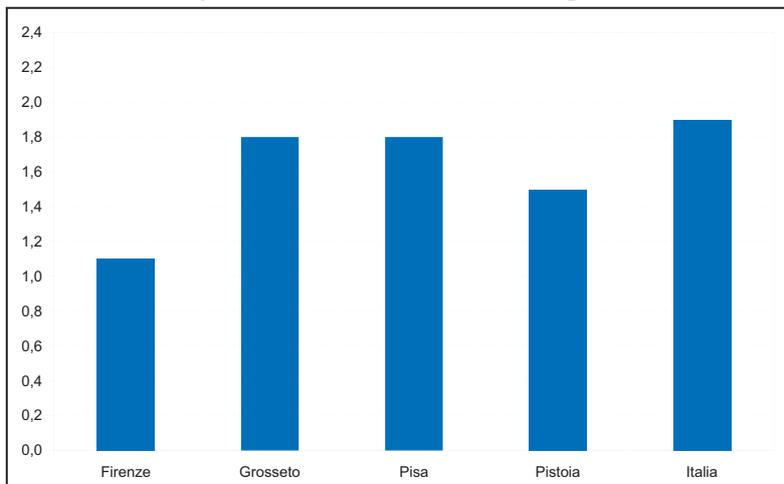
Anche per ciò che riguarda i dati annuali (grafico 2), cioè rispetto a febbraio 2006, le quattro città Toscane presentano variazioni inferiori alla media nazionale di +1,9%: Grosseto e Pisa sono vicine al dato italiano con +1,8% mentre Pistoia con +1,5% e Firenze con +1,1% registrano gli aumenti più contenuti.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Febbraio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Febbraio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Febbraio 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori, in percentuale, delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 1° Marzo dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+1,9%), *Servizi sanitari e spese per la salute* (+1,0%) e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+0,7%). Negativa anche per questo mese la variazione mensile del capitolo comunicazioni (-0,5%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,6%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,4%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-5,0%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-1,1%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione, l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una tendenza al rialzo nelle città toscane in controtendenza con il dato nazionale che si segnala per una variazione mensile nulla: gli aumenti più significativi si sono verificati a Pisa e Grosseto (+0,2% per entrambi). Gli aumenti più significativi si segnalano per pane, pasta e simili.

Su base annuale Pisa e Grosseto (+2,6%) si segnalano per rialzi superiori alla media nazionale (+2,4%), mentre Pistoia (+1,7%) presenta gli aumenti più contenuti.

Bevande alcoliche e tabacchi

Il recente aumento del prezzo delle sigarette ha provocato l'aumento mensile dell'indice più elevato di questo sia a livello nazionale (+1,9%) sia per le città in esame: Grosseto e Pisa registrano +1,8% mentre Firenze e Pistoia si segnalano per +1,7%. Piuttosto elevate sono anche le variazioni annuali del capitolo: Pisa registra +4,7% sopra la media nazionale (+4,6%) eguagliata da Firenze, mentre Pistoia con +4,4% e Grosseto con 4,2% sono leggermente al di sotto.

Abbigliamento e calzature

I movimenti mensili di questo mese sono pochi e poco significativi, con l'eccezione di Grosseto che registra una diminuzione di -0,2%.

I dati tendenziali delle quattro città toscane, invece, risultano assai diversi fra loro: le variazioni sono comprese fra il +0,4% di Grosseto ed il +3,3% di Pisa, molto oltre la media italiana (+1,5%), superata anche da Pistoia con +1,6%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Nella ripartizione in oggetto si registrano l'aumento rilevante di Pisa con +0,6%, in linea con il dato nazionale, a causa dell'aumento delle tariffe dell'acqua potabile. Grosseto fa registrare un aumento consistente con +0,4% mentre è più contenute la variazione di Firenze (+0,2%). Pistoia fa registrare una variazione negativa (-0,1%) a causa della forte diminuzione del prezzo del gasolio.

La sezione in analisi si conferma come uno dei capitoli con gli aumenti tendenziali maggiori: i rincari più consistenti, nel corso dell'ultimo anno, si sono verificati a Pistoia e Grosseto con +4,4%.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Il capitolo in analisi ha fatto registrare aumento notevoli soprattutto a Grosseto (+0,9%) e Firenze (+0,8%) che superano la variazione media italiana di 0,7%. A pesare su questo risultato sono soprattutto gli aumenti dei mobili mentre risultato generalmente invariati gli elettrodomestici e i servizi per la casa. Su base annuale, il capoluogo toscano presenta la variazione più modesta (+1,1%), mentre Pistoia si segnala per i rincari più accentuati con +2,1% oltre la media nazionale di +1,9%.

Servizi sanitari e spese per la salute

Questo capitolo si distingue per una generale tendenza al rialzo particolarmente accentuata a Grosseto: +1,0% in linea con la media italiana. Aumenti importanti si segnalano anche a Firenze con +0,7%. A livello annuali le variazioni sono ancora negative per tutte le città, in particolare Pistoia con -1,7% e Firenze con -1,4%.

Trasporti

Le quattro città toscane fanno registrare variazioni tutte negative diversamente dal dato nazionale che si segnala per una variazione nulla. Le principali variazioni hanno riguardato leggere diminuzioni nel prezzo dei carburanti e nei trasporti aerei.

La situazione a livello tendenziale risulta piuttosto eterogenea: a Pistoia sono stati rilevati gli aumenti più modesti (+0,2%), mentre Grosseto presenta la variazione più significativa (+1,6%), molto oltre il dato nazionale (+1,0%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra la più bassa variazione

mensile per capitolo di spesa (-0,5%) dovuta alle diminuzioni dei telefoni cellulari e dei servizi di telefonia fissa.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -5,1%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Le quattro città in esame fanno registrare aumenti piuttosto differenziati con Grosseto (+0,9%) e Pisa (+0,8%) che si situano oltre la media nazionale di +0,6% mentre Pistoia con +0,3% e Firenze con +0,2% sono sotto tale dato.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, valgono le considerazioni fatte sul trend congiunturale: Firenze, con +0,4%, è l'unica città

Tavola 1 - Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice ed in Italia per capitoli di spesa - Febbraio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,2	0,2	0,1	0,0	1,9	2,6	2,6	1,7	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	1,7	1,8	1,8	1,7	1,9	4,6	4,2	4,7	4,4	4,6
Abbigliamento e calzature	0,1	-0,2	0,0	0,0	0,1	1,0	0,4	3,3	1,6	1,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,2	0,4	0,6	-0,1	0,6	3,7	4,4	4,3	4,4	4,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,8	0,9	0,3	0,5	0,7	1,1	1,5	1,9	2,1	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	0,7	1,0	0,1	0,4	1,0	-1,4	-0,3	-1,3	-1,7	-1,1
Trasporti	-0,1	-0,3	-0,1	-0,2	0,0	1,5	1,6	0,3	0,2	1,0
Comunicazioni	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-0,5	-5,1	-5,1	-5,1	-5,1	-5,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,2	0,9	0,8	0,3	0,6	0,4	2,7	3,3	2,0	1,8
Istruzione	0,2	0,0	0,9	0,0	0,1	3,7	2,3	2,3	1,2	2,2
Alberghi e pubblici esercizi	-0,8	0,4	-0,2	0,2	0,1	0,1	2,9	1,0	2,1	2,4
Beni e servizi vari	0,3	0,6	0,1	0,0	0,5	2,6	2,4	1,8	1,8	2,4
Indice complessivo	0,2	0,3	0,2	0,1	0,4	1,1	1,8	1,8	1,5	1,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



con una variazione annuale inferiore alla media nazionale (+1,8%), mentre Pisa con +3,3%, Grosseto con +2,7% e Pistoia con +2,0% sono al di sopra di tale dato.

Istruzione

Nella ripartizione in analisi si segnala il forte aumento mensile di Pisa con +0,9%.

Rispetto a dodici mesi fa, l'aumento medio è piuttosto differenziato e compreso fra il +1,2% di Pistoia e il +3,7% di Firenze.

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si sono registrate variazioni eterogenee nelle quattro città con Grosseto (+0,4%) e Pistoia (+0,2%) che superano in dato italiano di

+0,1%. Spicca la diminuzione mensile di Firenze (-0,8%), dovuta ai ribassi dei prezzi degli alberghi. Riferendoci alle variazioni su base annuale, è il capoluogo toscano a detenere gli incrementi minori (+0,1%) mentre il dato più elevato si segnala a Grosseto con +2,9% sopra la media nazionale di +2,4%.

Altri beni e servizi

In questo comparto si segnala il forte aumento mensile di Grosseto con +0,6%.

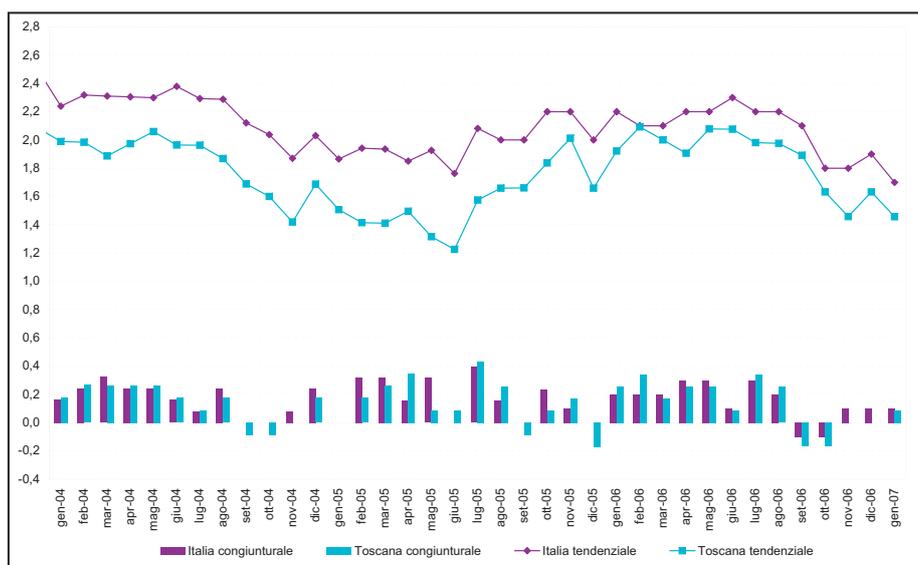
La variazione su base annuale più contenuta si registra a Pistoia e Pisa (+1,8%), mentre la media italiana (+2,4%) è superata da Firenze (+2,6%) e eguagliata da Grosseto.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Gennaio 2007

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di gennaio 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da gennaio 2004 a gennaio 2007 (Graf.3). Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; i dati tendenziali sia per l'Italia sia per la Toscana mostrano una diminuzione dopo l'incremento di dicembre: +1,7% il dato nazionale di gennaio (a novembre era +1,9%), +1,5% quello toscano (a dicembre era +1,6%). Passando ai dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a gennaio per la Toscana è stata +0,1% uguale al dato nazionale.

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Gennaio 2004 - Gennaio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che

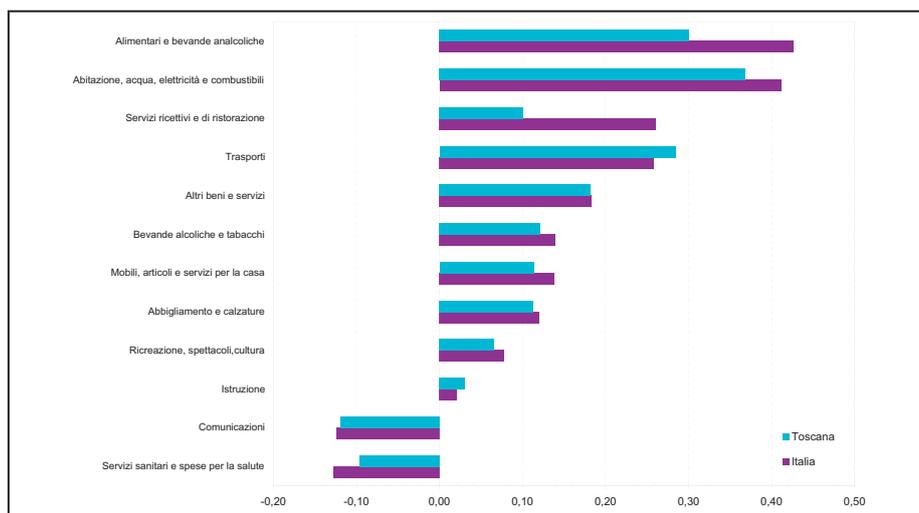
la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici membri¹ (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questo ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un

¹ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Gennaio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di gennaio 2007 variazioni tendenziali inferiori al dato nazionale (+1,5% contro +1,8%), mentre si è registrato la stessa variazione congiunturale: +0,1%.

Il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale nella maggior parte dei capitoli di spesa, in particolare nei capitoli *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,4% contro +0,8%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,6% contro +1,9%) e *Mobili articoli di arredamento e servizi per la casa* (+1,6% contro +1,2%) viceversa, nella Regione Toscana sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, soprattutto nei capitoli *Servizi sanitari e spese per la salute* (-1,3% il dato regionale, -1,6% quello nazionale) e *Istruzione* (+3,2% per la Toscana, +2,3% per l'Italia).

Analizzando i dati congiunturali (Tavola 3), le differenze più significative tra il dato nazionale e quello regionale riguardano i capitoli *Ricreazione spettacoli e cultura* (+0,2 il dato regionale, nullo quello nazionale) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (variazione nulla per la Toscana, +0,3% quella

italiana).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal grafico 4, il contributo maggiore sia per l'Italia lo da il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* mentre per la Toscana è dato da *Abitazione acqua energia e combustibili*.

Nel capitolo *Alimentari e bevande analcoliche* si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la netta differenza fra le variazioni tendenziali (+2,4% per l'Italia, +0,8% per la Toscana) è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale.

Per concludere, da segnalare che vi sono due

capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*; in particolare, le diminuzioni relative a detti capitoli incidono, grosso modo, alla stessa maniera nel computo della variazione globale, benché le variazioni nei due capitoli siano molto differenti: ciò è dovuto, ovviamente, alla diversa importanza che i due comparti ricoprono all'interno della spesa per consumi delle famiglie.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che la città di Prato, al momento, non concorre al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Gennaio 2007.

	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Servizi sanitari e spese per la salute	8,00	7,40	-1,60	-1,30	-0,13	-0,10
Comunicazioni	2,82	2,64	-4,40	-4,50	-0,12	-0,12
Istruzione	0,93	0,97	2,30	3,20	0,02	0,03
Ricreazione, spettacoli,cultura	7,77	8,26	1,00	0,80	0,08	0,07
Abbigliamento e calzature	8,62	7,54	1,40	1,50	0,12	0,11
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,67	9,46	1,60	1,20	0,14	0,11
Bevande alcoliche e tabacchi	3,04	2,77	4,60	4,40	0,14	0,12
Altri beni e servizi	7,97	7,92	2,30	2,30	0,18	0,18
Trasporti	15,17	15,78	1,70	1,80	0,26	0,28
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,83	12,67	2,40	0,80	0,26	0,10
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,79	8,78	4,20	4,20	0,41	0,37
Alimentari e bevande analcoliche	16,40	15,82	2,60	1,90	0,43	0,30
Indice complessivo	100,00	100,00	1,70	1,50	1,70	1,50

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a gennaio 2006, sono state Lucca, Grosseto e Pisa tutte con la variazione di +2,1%; viceversa Livorno (+0,4%), Firenze (+1,1%) e Massa (+1,3%) hanno fatto registrare gli aumenti più contenuti.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane mostra una tendenza al rialzo. Su tutti spiccano i dati di Pisa (+0,4%) e di Arezzo (+0,3%). Rispetto a gennaio 2006 invece, Grosseto e Pisa con +2,7% superano la media nazionale.

I prodotti che costituiscono il capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* non hanno subito variazioni di rilievo nel mese di gennaio, ma, dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto si conferma come uno dei comparti in cui si sono registrati i rincari maggiori, con Pisa e Siena che fanno registrare gli aumenti più elevati con +4,8%.

Anche nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* non si registrano a Gennaio variazioni mensili significative. Tuttavia le variazioni annuali sono da segnalare per l'elevata eterogeneità: Siena e Arezzo detengono le variazioni più modeste (+0,5% per entrambe), mentre Lucca e

Pisa (rispettivamente +3,2% e +3,4%) si segnalano per i rialzi più consistenti molto superiori alla media regionale (+1,5%) e nazionale (+1,4%).

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* registra variazioni mensili diversificate che vanno dal +0,7% di Grosseto a -0,2% di Lucca. Su base annuale questo è uno dei capitoli che sperimenta gli aumenti più significativi, soprattutto a Siena (+6,6%), Grosseto e Pistoia (+4,7% per entrambe).

Nel raggruppamento *Mobili, articoli di arredamento e servizi domestici*, non si segnalano variazioni particolarmente significative; tra le variazioni annuali emerge quella di Lucca (+2,1%) sopra la media italiana di +1,6%.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* non si segnala per variazioni importanti per questo mese. I dati tendenziali sono tutti negativi, tranne che per Pisa (+1,0%), in linea con le tendenze regionali e nazionali. I ribassi più significativi si verificano a Livorno (-3,1%) e Massa (-2,2%).

Il capitolo dei *Trasporti* non registra variazioni particolarmente significative tranne che per Siena che segnala una diminuzione con -0,2%. I dati tendenziali risultano eterogenei fra i capoluoghi toscani: si hanno variazioni molto contenute per Pisa (+0,8%) e Siena (+0,6%), mentre Grosseto e Lucca (rispettivamente +3,8% e +2,4%) mantengono valori molto più elevati sia della media regionale sia di quella nazionale.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto

esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Anche nel mese di dicembre si registra un aumento (+0,4%).

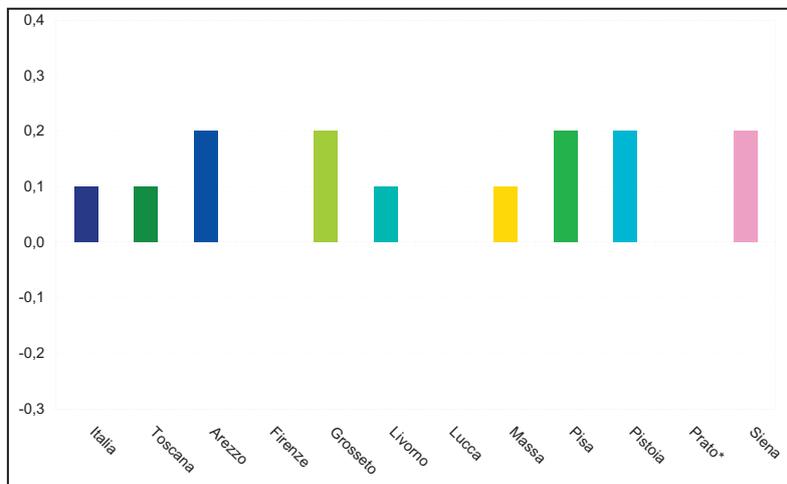
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una generale tendenza al rialzo in Toscana tra cui spicca il dato di Grosseto (+0,4%); fa eccezione di Arezzo che registra una variazione mensile nulla. Su base annua, Pisa con +1,9% e Livorno con +1,8% hanno aumenti superiori alla media nazionale, mentre Massa fa segnare una forte variazione negativa (-1,5%).

Nessuna variazione mensile degna di rilievo nel capitolo Istruzione. Rispetto a gennaio 2006 si segnala il dato tendenziale di Massa (il più alto in Toscana con +10,5%). Pisa e Siena si segnalano per i rialzi più contenuti rispettivamente con +1,4% e +1,0%.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, sono da segnalare i dati mensili di Firenze (-0,4%) e Lucca (-0,7%) mentre i maggiori aumenti si registrano a Grosseto (+0,9%) e Arezzo e Livorno (+0,5% per entrambe). Su base annuale, è Grosseto ad avere l'aumento più elevato con +2,4% mentre Livorno fa registrare una forte variazione negativa con -4,5%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* non ci sono variazioni congiunturali particolarmente significative da segnalare mentre a livello annuale spicca la variazione di +4,2% di Lucca molto oltre la media nazionale di +2,3%.

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Gennaio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

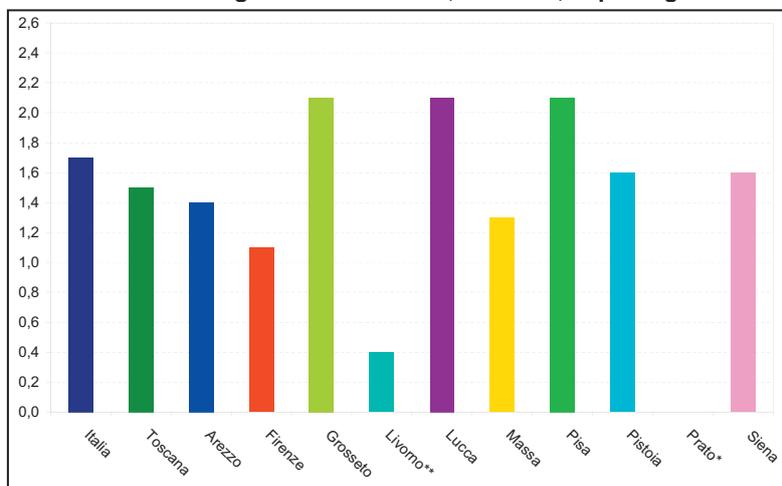
Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Gennaio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,2	0,3	0,2	0,0	0,0	0,2	0,2	0,4	0,2	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,1	-0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,0	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	0,4	0,8	0,4	0,7	0,3	-0,2	0,3	0,4	0,4	0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasporti	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,1	-0,1	-0,2
Comunicazioni	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,0	0,2	0,0	0,1	0,4	0,3	0,3	0,1	0,2	0,3	0,0
Istruzione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Alberghi e pubblici esercizi	0,3	0,0	0,5	-0,4	0,9	0,5	-0,7	-0,1	0,1	0,4	0,4
Beni e servizi vari	0,0	0,1	0,0	0,1	-0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	0,0	-0,1
Indice complessivo	0,1	0,1	0,2	0,0	0,2	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Gennaio 2007.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Livorno svolge la rilevazione dei prezzi da dicembre 2005: risulta pertanto impossibile calcolare la variazione tendenziale.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani*– Gennaio 2007.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,6	1,9	2,0	2,3	2,7	0,8	1,6	1,8	2,7	1,8	1,9
Bevande alcoliche e tabacchi	4,6	4,4	3,9	4,7	4,3	3,7	4,4	4,2	4,8	4,5	4,8
Abbigliamento e calzature	1,4	1,5	0,5	1,0	0,6	1,4	3,2	1,3	3,4	1,7	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,2	4,2	4,1	4,0	4,7	3,4	4,6	3,4	4,4	4,7	6,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,6	1,2	1,7	0,3	1,6	1,2	2,1	1,2	2,4	1,6	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	-1,6	-1,3	-1,2	-2,1	-0,8	-3,1	-1,9	-2,2	1,0	-1,5	0,4
Trasporti	1,7	1,8	1,4	2,0	3,8	1,4	2,4	1,4	0,8	1,5	0,6
Comunicazioni	-4,4	-4,5	-4,5	-4,5	-4,5	-4,6	-4,5	-4,6	-4,5	-4,5	-4,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,0	0,8	0,0	0,0	1,5	1,8	1,6	-1,5	1,9	1,6	0,7
Istruzione	2,3	3,2	2,4	3,6	2,3	3,4	3,3	10,5	1,4	2,8	1,0
Alberghi e pubblici esercizi	2,4	0,8	2,1	0,1	2,4	-4,5	2,0	2,3	1,7	2,0	2,3
Beni e servizi vari	2,3	2,3	1,9	2,5	2,7	2,2	4,2	2,1	1,8	1,1	0,4
Indice complessivo	1,7	1,5	1,4	1,1	2,1	0,4	2,1	1,3	2,1	1,6	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

4. La dinamica dei prezzi in alcune regioni.

Da alcuni mesi Istat pubblica gli indici dei prezzi suddivisi per capitolo di spesa per alcune regioni italiane, quelle cioè che garantiscono una copertura territoriale della rilevazione pari almeno a quella nazionale. Le regioni per le quali sono disponibili i dati sono generalmente del centro nord mentre nel sud Italia sono molte e importanti le assenze. Dove possibile sono state ricostruite anche le serie

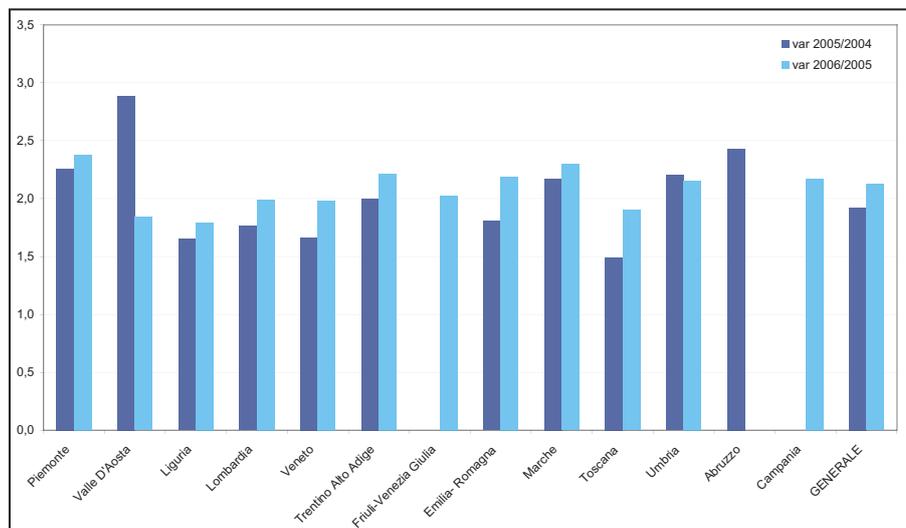
storiche e quindi è possibile fare qualche confronto sulle dinamiche dei prezzi nelle varie regioni. Per poter garantire un confronto più completo possibile si è deciso di calcolare e analizzare le variazioni medie intercorse negli anni 2006 rispetto al 2005 e 2005 rispetto al 2004 così come riportate dalla tavola 5 e dal grafico 7. È bene precisare che non sono disponibili i dati relativi del 2004 per le Re-

Tavola 5 – Variazioni annuali medie regionali degli indici NIC degli anni 2005/2004 e 2006/2005

Regione	var 2005/2004	var 2006/2005
Piemonte	2,3	2,4
Valle D'Aosta	2,9	1,8
Liguria	1,7	1,8
Lombardia	1,8	2,0
Veneto	1,7	2,0
Trentino Alto Adige	2,0	2,2
Friuli-Venezia Giulia	n.d.	2,0
Emilia- Romagna	1,8	2,2
Marche	2,2	2,3
Toscana	1,5	1,9
Umbria	2,2	2,2
Abruzzo	2,4	n.d.
Campania	n.d.	2,2
Generale	1,9	2,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 7 – Variazioni annuali medie regionali degli indici NIC degli anni 2005/2004 e 2006/2005



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



gioni Friuli Venezia Giulia e Campania e del 2006 per l'Abruzzo per problemi di copertura della rilevazione.

Come si può vedere, in linea con la tendenza nazionale, le variazioni del 2006/2005 sono più elevate rispetto a quelle 2005/2004, tranne che per la Valle D'Aosta che passa da +2,9% nel 2005/2004 a +1,8% nel 2006/2005. Nel Piemonte si registrano le variazioni medie del 2006 più elevate con +2,4%

seguita dalle Marche con +2,3% sopra la media italiana di +2,1%. Le variazioni più contenute si sono riscontrate in Valle D'Aosta e Liguria entrambe con +1,8% e dalla Toscana con +1,9%. Da segnalare che la Toscana aveva la variazione media più bassa tra il 2005 e il 2004 con +1,5% mentre le variazioni più elevate erano, come già ricordato, della Valle D'Aosta con +2,9% e Abruzzo con +2,4%.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori.

Marzo 2007 - Anno IX, Supplemento n.5 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989